Giovedì 7 Agosto 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 188

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Le nuove circoscrizioni elettorali e l'aumento dei deputati.

Roma 6 — A proposito della riforma delle circoscrizioni elettorali in seguito all'aumento della popolazione, il Consiglio dei ministri occupandosene nella sua ultima adunanza, ha stabilito prima di procedere alla nomina della commissione *ad hoc* che, il ministro dell'interno richieda ai prefetti notizie particolareggiate sulle singole provincie, sugli *spostamenti che dovrebbero* venirne per le sproporzioni da comune a comune, da collegio a collegio — come attualmente *sono* formati — e su tutte le altre circostanze che possano giovare alle modificazioni delle circoscrizioni richieste però dalla pura e stretta necessità.

Il Consiglio ha unanimemente scartata l'idea d'un aumento del numero complessivo dei deputati — che come sapete sono ora 508 — per il verificatosi aumento della popolazione, ritenendo che la retta interpretazione della legge non consenta alcuna variazione del numero medesimo.

Il Consiglio tenne anche calcolo di un fatto importante; cioè che la pubblica opinione non reclama punto cotesto aumento; se mai essa sarebbe piuttosto propensa a diminuire il numero dei deputati.

La popolazione del Regno fu accertata in 32 milioni e 966,307 abitanti, per cui, su 508 deputati, ogni collegio dovrebbe essere formato di 64,890 cittadini.

La provincia di Milano, volendosi fare il conguaglio del numero dei deputati in relazione al numero degli abitanti, dovrebbe avere anzichè 18, 22 deputati.

Per la cedibilità del quinto.

Roma 6 — La sotto-commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla cedibilità del quinto degli impiegati ha ultimato i lavori.

Lo schema del regolamento sarà stampato e distribuito domani ai componenti la Commissione che si riuniranno in adunanza plenaria, probabilmente entro la settimana, per discuterlo e approvarlo.

Contrariamente alle istanze presentate dalle cooperative di credito e risparmio fra gli impiegati, nessuna speciale disposizione venne compresa nel regolamento a garanzia dei crediti che le cooperative hanno verso i loro soci per prestiti da questi contratti prima dell'attuazione della legge, non essendosi voluto costituire un privilegio a favore delle cooperative in confronto di altri creditori.

Giacchetti interim di Martini.

Roma 6 — Mentre Martini, governatore dell'Eritrea sarà in Italia per passarvi il consueto congedo, gli affari della Colonia saranno retti dal colonnello Giacchetti.

Il regolamento per il consolidato 3,50 per cento.

Roma 6 — Il regolamento per l'esecuzione della legge riguardante il nuovo titolo di consolidato consta di 17 articoli.

La rendita 3,50 per cento sarà inscritta nel gran libro del debito pubblico in appositi registri distinti per categoria.

I titoli nominativi saranno di L. 3,50 di rendita e multipli di 3,50.

I titoli al portatore saranno di L. 3,50 — 7 — 17,50 — 30 — 70 — 140 — 350 — 700 di rendita.

Cose giudiziarie.

Roma 6 — Si smentisce che il Ministero intenda di presentare un progetto per ridurre il numero delle Corti d'Appello e dei Tribunali.

Il movimento nella magistratura, tante volte annunciato, sarebbe nuovamente prorogato in attesa che qualche nuova vacanza, per ragioni di età, agevoli il movimento.

Marconi e l'Accademia dei Lincei.

Roma 6 — L'Accademia dei Lincei ha conferito a Marconi il premio straordinario dell'istituzione Santoro da lire diecimila.

Il convegno di Reval.

Berlino 6 — Si ha da Reval: La città ed il porto sono decorati con bandiere e ghirlande.

La sala pel ricevimento fu eretta presso il porto.

Le navi della squadra e quelle mercantili sono pavesate.

Lo Czar sullo *Standard* si è recato alle ore 10 del mattino incontro all'Imperatore di Germania arrivante a bordo dell'*Hohenzollern*.

Si vede poco dopo lo *Standard* ritornare con a bordo i due Sovrani. I cannoni della squadra fanno le salve.

Lo *Standard* passò il fronte della squadra.

Il tempo è bello.

Le voci di un disarmo parziale. Le difficoltà che si incontrerebbero in Italia.

Berlino 6 — Il *Lokalanzeiger* dice che a Reval si proseguirà l'iniziativa presa da Re Vittorio a Pietroburgo pel parziale disarmo di tutte le potenze.

L'esercito italiano si ridurrebbe di centomila uomini.

Roma 6 — A Roma si smentisce autorevolmente che re Vittorio Emanuele abbia proposto allo Czar il disarmo parziale. Del resto, in Italia, dati i moltissimi e popolosissimi centri, non sarebbe possibile ridurre di centomila uomini l'esercito sul piede di pace. In questo caso, bisognerebbe sopprimere quasi totalmente il servizio territoriale, o creare delle milizie sussidiarie.

L'ON. MARTINI IN ITALIA.

Massaua 6 — Il governatore Martini parte oggi per l'Italia.

NOTE A NOTIZIE.

Il salvataggio.

I giornali di stamane recano la nuova che il deputato di Trabia ha mandato telegraficamente la seguente interrogazione al Presidente della Camera:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli Interni sull'incoraggiamento dato dall'autorità politica di Palermo ad un tentativo di agitazione che potrebbe intralciare, dopo il verdetto di Bologna, il sereno corso della giustizia ».

Questa interrogazione si riferisce a un fatto singolare in cui è la migliore conferma alle mie modeste previsioni sull'accoglienza che avrebbe ottenuta da quella tale *opinione pubblica* palermitana, la sentenza Palizzolo. Io dicevo che tale sentenza non avrebbe potuto accogliere l'adesione dei devoti d'un'altra morale. Ed ecco la dimostrazione che i canoni di quella morale son più saldi che mai.

Appena giunse a Palermo la notizia della sentenza Palizzolo, si iniziò una agitazione tendente al salvataggio dell'illustre condannato; e si costituì un comitato *pro Palizzolo* come si sarebbe costituito *pro Patria et rege!*

E parecchi deputati aderirono a questo movimento derivante da una così complessa rete d'impulsi che lo stesso Prefetto comm. De Seta, parve dovesse esserne compromesso!

A tutto ciò si riferisce l'interrogazione Di Trabia; a questa manifestazione che potrebbe dirsi mostruosa se... non ci fosse l'affare delle due morali. Poichè, secondo i giurati di Bologna e secondo noi, era la Società che bisognava salvare da Palizzolo e Compagni; secondo quei tali agitatori invece, è la ditta Palizzolo e C. che bisogna salvare dalle nequizie della Società perversa.

A tal uopo però, perchè agitarsi dal momento che ora la ditta è *al sicuro?*

La lotta di Trento.

« Nel Comune trentino di Vadena, al confine del Tirolo, si bandì dagli uffici la lingua tedesca introducendovi l'italiana

Avendo poi il Consiglio provinciale imposto la ripresa del tedesco, il Comune ricorse al tribunale dell'impero ».

Ecco l'irredentismo onde i pangermanisti calunniano il Trentino presso i consigli dell'Impero; ed ecco pure il *rivoluzionarismo* di che certi politicastri indigeni — forse più ignoranti che colpevoli — incolpano quei fratelli d'oltre confine. Ecco in che consiste la lotta tenace e meravigliosa in cui da tanto tempo dura il Trentino: in una manifestazione esclusivamente conservatrice diretta cioè a *conservare* il patrimonio nazionale della lingua.

E allietiamoci quindi con questi alacri combattenti che tanto valorosamente difendono il patrimonio comune.

Non è la notizia d'una vittoria definitiva; ma è un nuovo segno che l'ardor non si spegne. E fin che questo vive, invano l'Austria può sognar la vittoria.

Per una volta....

I colleghi dell'*Unità cattolica*, sono perfettamente d'accordo con me circa i commenti alla lettera di Fogazzaro in morte di Gaetano Negri. Mi dispiace di rilevarlo; ma trattandosi di una volta... speriamo sia l'eccezione che conferma la regola!

FEDALTO.

Contro le congregazioni religiose.

Parigi, 6. — Il *Gaulois* dice che altri ventun deputati aderirono alla protesta di Demun contro la chiusura delle scuole congregazioniste.

— Il *Matin* crede di sapere che il Governo sia *determinato a processare tutte le persone colpevoli di aver rotti* i sigilli apposti agli stabilimenti congregazionisti.

— A Liedvillers (Doubs) le suore si rifiutarono di uscire e si dovettero portare fuori dallo stabilimento. — A Folgoet il deputato abate Gayraud ha tenuto una conferenza esaltando l'attitudine dei bretoni e raccomandando di protestare energicamente, ma senza violenze verso i soldati.

A Quimper le suore di Santo Spirito furono espulse stamane alle ore 5 senza incidenti.

Incoraggiamenti al Governo.

Parigi, 6. — A Sisteron i radicali e i socialisti approvarono una deliberazione in cui si dice che la soppressione del bilancio dei culti e la separazione della Chiesa dallo Stato e il régime di libertà di tutte le chiese all'infuori di ogni legame con lo Stato essere il vero scopo da raggiungersi.

Approva la fermezza del Governo verso le Congregazioni e chiede la laicizzazione completa del programma d'insegnamento e dei servizi pubblici.

L'on. Ferri al Brasile e all'Argentina.

Notizie da Rio Janeiro recano che l'on. Enrico Ferri, approfittando delle vacanze parlamentari, si recherà all'Argentina e al Brasile per fare una breve visita agli italiani residenti nelle due Repubbliche.

L'on. Ferri si tratterrà specialmente nello Stato di San Paolo, dove vivono 300 mila italiani.

Scopo principale del viaggio sembra il desiderio che Enrico Ferri ha di conoscere lo stato di organizzazione del partito dei lavoratori italiani in quelle parti del Sud America.

Durante la sua permanenza all'Argentina e al Brasile darà alcune pubbliche conferenze di carattere socialista.

Il Re d'Italia e il papa giudicati da due scrittori inglesi.

Due scrittori inglesi, Bolton King e Thomas Okey, dopo avere studiato il nostro paese, pubblicarono un interessante volume: *Italy-to-day* di cui fu testè stampata una traduzione italiana dall'Editore Laterza, e del quale, a titolo di curiosità, riportiamo anche i giudizi che essi danno del Re e del papa.

Del presente Re Vittorio Emanuele III è troppo presto per dir molto. Ma quel poco che è conosciuto, torna in gran parte a suo favore. Egli è stato accuratamente educato, e un tempo soffrì dal troppo studiare. Ha i gusti di un vecchio (come si può ripetere questo dopo le belle e rapide corse che Vittorio Emanuele ha fatto e fa in *yacht* e in automobile?) e di uno studioso, ed è un acuto cultore di storia e di economia.

I suoi principî politici, per quanto egli ha mostrato, sono fermamente liberali, e pare che si sia tenuto meravigliosamente immune dai pregiudizi della Corte di suo padre. Non fu amico di Crispi, ed è fama che desiderasse si fosse proceduto contro di lui dopo gli scandali bancari. — Era un oppositore della recente politica di coercizione, e fin dalla sua salita al trono ha fermamente respinto ogni tentativo reazionario, a dispetto di considerevoli pressioni.

Probabilmente favorisce un comprensivo programma sociale, e l'inchiesta per le corruttele di Napoli è dovuta, si dice, alla sua iniziativa. — Forte e coscienzioso lavoratore, con un alto ideale del suo alto ufficio, egli richiede la stessa abnegazione e diligenza dai suoi ministri.

I due scrittori inglesi concludono col dire che se la monarchia italiana prende le redini del movimento nazionale, in tal caso possiede uno dei più stabili troni di Europa.

E veniamo al Papa.

— Gli atti e le parole di Leone XIII danno l'impressione di uno che in tutti gli avvenimenti fino all'ultimo è stato un uomo forte, ma non fortissimo; con idee molto fisse, con una grande abilità e dominio dei particolari, un eccellente uomo, ma più un uomo di Stato che un santo, senza veruna affezione profonda o spiritualità.

Nella sua dottrina e nella sua veduta generale intorno alla società è un reazionario, ma con una effettiva simpatia pei poveri e una notevole conoscenza delle condizioni economiche.

Egli probabilmente fin da principio vide che per rafforzare la chiesa era necessario guadagnare la confidenza così dei governi come dei popoli; ma durante i primi anni del suo pontificato diresse la sua energia a guadagnarsi i primi.

E per procacciarsi la benevolenza degli uomini di Stato europei, si preparò a fare delle concessioni molto larghe e dal punto di vista dei cattolici, pericoloso. In Francia riconobbe la Repubblica e più di una volta porse

---

9 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turghenieff**
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Cominciava ad albeggiare; l'aurora prendeva l'aspetto d'una gran pianura purpurea. All'avvicinarsi del sole i lampi divenivano sempre più deboli e brevi; guizzavano sempre più di rado e finalmente sparirono, sopraffatti dalla luce incerta e vaporosa del giorno sorgente.

Anche in me cessarono i lampi. Provai una grande stanchezza ed una gran calma... ma le sembianze di Sinaide mi stavano sempre dinanzi agli occhi.

Però anche la sua imagine pareva alquanto pacificata. Come un cigno liberato dalle erbe del padule vola negli infiniti spazi celesti, così lei si distaccava dalle altre figure che mi circondavano; ed io, mentre mi addormentavo, mi accingevo per l'ultima volta a questa imagine con una venerazione piena di fiducia. Ah! dolci sensazioni, o teneri accenti soavi, tranquillità d'una anima commossa, gioie segrete dei primi effetti dell'amore, dove siete, dove siete?

VIII.

Al mattino, quando scesi abbasso per prendere il thè, mia madre mi sgridò, ma non però tanto quanto mi sarei aspettato, e mi esortò a raccontarle ciò che avevo fatto la sera precedente.

Glielo riferii in poche parole, omettendo i particolari, e cercai di dare al tutto un'apparenza molto scusabile.

— Nonostante, non sono gente *comme il faut*, notò mia madre, e tu non devi abituarti a frequentarle, ma devi prepararti all'esame ed occupare utilmente il tuo tempo.

Siccome sapevo che il pensiero di mia madre per la mia occupazione si circoscriveva solo a queste parole, così ritenni che non fosse necessario di risponderle. Ma dopo il thè mio padre mi prese a braccetto, mi condusse in giardino e mi fece raccontare tutto quello che avevo veduto dai Sassjäckin.

Mio padre aveva su me una strana influenza, come strani erano i nostri rapporti! Della mia educazione non si occupava quasi affatto e parlava appena con me, ma molto di rado; però non mi sgridava nè mi mortificava mai: rispettava la mia libertà ed era quasi, se così posso esprimermi, deferente verso di me... soltanto non mi attirava mai verso lui.

Io lo amavo e non mi saziavo di guardarlo. Egli mi sembrava il modello degli uomini e, mio Dio, con quale ardore io mi sarei attaccato a lui, se non avessi sentito incessantemente la sua mano che mi allontanava!

Al contrario, volendolo, poteva con una sola parola, con un solo movimento destare in me una fiducia illimitata.

Gli aprii l'anima, e chiaccherai con lui come con un amico indulgente, con un educatore condiscendente... quindi egli mi lasciò, e la sua mano mi respinse, sebbene amichevolmente e con dolcezza.

Talvolta era di una tale lieta disposizione d'animo, che si lasciava avvicinare, pronto come un fanciullo a fare il chiasso con me (amava tutti gli esercizi corporali). Una volta, ma una sola ed unica volta, mi accarezzò con tanta tenerezza, che avrei quasi pianto.

Ma il suo buon umore, come pure la sua tenerezza sparivano senza traccia, e ciò che era passato fra noi non mi lasciava alcuna speranza per il futuro: era come se io avessi veduto tutto ciò in sogno. Se io talvolta osservavo il suo bel volto vivace ed intelligente, il mio cuore tremava, mentre tutto il mio essere aspirava a lui. Accadeva come se egli sentisse ciò che avveniva dentro di me, quindi nel passare si prendeva cura di accarezzarmi le guance e si allontanava, oppure si metteva a fare qualche cosa, ovvero si irrigidiva ad un tratto, come lui solo sapeva farlo; mentre io, a mia volta, mi chiudevo in me stesso e divenivo freddo.

I rari accessi del suo affetto per me *non avevano luogo per le mie sorde e* reiterate insistenze, perchè venivano sempre inaspettati.

Quando io più tardi ho ripensato al carattere di mio padre, sono giunto alla conclusione che la vita di famiglia non lo interessava per nulla; egli amava qualche cos'altro, ed in questo cercava piena distrazione.

— Prendi ciò che tu puoi, ma non affidarti agli altri; bisogna esser sempre padroni di sè; in questo consiste l'arte della vita, mi diss'egli un giorno.

Un'altra volta, nella mia qualità di giovane democratico, presi a parlare alla sua presenza della libertà. (Egli era in uno di quei giorni, come io li chiamavo, « buoni »; allora gli si poteva parlare di tutto).

— Libertà, replicò egli, ma sai tu dunque chi può dare all'uomo la libertà?

— Chi?

— La volontà, la propria volontà! Essa gli darà la forza che è migliore della libertà. Sappi volere, e tu sarai libero e comanderai.

Mio padre, sovra tutte le cose, amava di vivere e viveva... Forse presentiva che non gli sarebbe stato concesso di godersi a lungo della sua arte di vivere; egli morì all'età di 42 anni.

Raccontai minutamente a mio padre la mia visita dai Sassjäckin. Egli l'ascoltò mezzo attento, mezzo distratto, seduto sopra una panchina, disegnando delle figure sulla sabbia coll'estremità del suo scudiscio. Di tanto in tanto sorrideva con aria gioviale, muoveva il capo e mi stuzzicava con brevi domande e repliche. In principio non mi potei mai decidere a pronunziare il nome di Sinaide; ma non potei ritenermi a lungo e cominciai a lodarla; mio padre continuò a sorridere, quindi divenne pensoso, e poco dopo, fatti alcuni movimenti, si alzò.

Mi ricordai che uscendo di casa aveva ordinato d'insellargli un cavallo. Era un provetto cavaliere, e sapeva domare i cavalli più selvaggi, meglio del celebre Réry.

— Posso cavalcare con te, papà? gli domandai.

— No, mi rispose, ed il suo volto riprese la solita espressione glaciale; cavalca solo se vuoi, e di' al cocchiere che oggi non monterò a cavallo.

Mi voltò le spalle e si allontanò lesto.

Lo seguii cogli occhi; egli sparì dietro la porta. Vidi il suo cappello sparire lungo la siepe. Egli entrò dai Sassjäckin.

Non rimase da loro più d'un'ora, quindi andò in città, donde ritornò a casa solo verso sera.

(Continua).

la guancia alle percosse anticlericali; in Germania chiuse il «Kulturkampf», e costrinse il Centro a sostenere Bismarck, come premio della parziale revoca delle leggi di maggio; per guadagnarsi la benevolenza della Russia sacrificò i polacchi e per quella della Inghilterra condannò la Lega nazionale irlandese.

Dopo aver parlato delle encicliche sugli operai, gli autori inglesi dicono che il Vaticano, eccettuati forse pochi ostinati intransigenti, ha abbandonato ogni pensiero di tornare allo *statu quo* anteriore al 1870, ed è pronto ad acconciarsi a che la maggior parte della città *di Roma sia posseduta dal governo* italiano, ma chiede la così detta città Leonina *in piena sovranità*.

In fondo, credono gli scrittori inglesi, è una questione di sentimento più che non sia fondata su motivi pratici. Ma l'Italia ha anche essa il suo sentimento.

Uno scandalo bancario a Torino.

Nove milioni e mezzo perduti.

Torino 6 — Numerosissimi azionisti del Banco di Sconto intervennero all'odierna assemblea, dovendosi discutere la sua rovinosa fusione colla Banque Industrielle di Parigi. Dopo vivacissima discussione si votò la nomina di una Commissione d'inchiesta per assodare *le responsabilità degli amministratori* nonchè quelle dei terzi intromessisi per la fusione.

La *Stampa* dimostra che la fusione fece perdere al Banco di Sconto nove milioni e mezzo e accusa i deputati Poli e Pantaleoni, nonchè il cav. Coribaldi, membro della Camera di Commercio, di essersi recati a Parigi per combinare la fusione, percependo ciascuno centomila lire, quando potevano sapere che si trattava di un affare rovinoso.

L'impressione è vivissima. Stassera non si parla d'altro!

GRANDINE MICIDIALE.

Vienna 6 — A Nagy Michlosz (Ungheria) cadde una terribile grandinata, distruggendo il raccolto.

Diverse persone rimasero uccise da chicchi di grandine grossi come un pugno.

CRONACA ITALIANA

Uno «chéque» falso di 25000 lire. — *Roma 6* — Oggi si presentava agli sportelli della Banca d'Italia un signore elegantissimo per riscuotere uno *chéque* di 25 mila lire, intestato al Banco «Londres-Mexico-Sud-America».

L'impiegato addetto allo sportello avendo subodorato la falsità dello *chéque* invitò il porgitore a passare nel gabinetto della direzione; e qui l'elegante signore dichiarava di averlo avuto in pagamento a Barcellona.

Condotto poi in questura, confessava di averlo comprato per 6500 franchi a Barcellona ove trovavasi per acquistare dei marmi.

Riconosciutasi la verità delle sue dichiarazioni in seguito a informazioni telegrafiche, venne messo in libertà.

Esso è uno scultore di Carrara.

L'arresto di un frate. — *Ferrara 6* — A richiesta del Procuratore del Re di Venezia è stato ieri arrestato nel convento di Santo Spirito certo Cesare Lesca di Venezia il quale deve *scontare* 17 mesi di reclusione per varie appropriazioni indebite di cui si rese colpevole quando esercitava la professione di commesso viaggiatore.

Il Lesca portava l'abito da frate, ma non si era ancora professato. Si trovava nel convento di Santo Spirito da circa un mese, dopo avere peregrinato in altri conventi del bolognese.

Dopo arrestato il Lesca venne svestito degli abiti religiosi e tradotto a Venezia per scontarvi la pena inflittagli.

L'offerta Morosini. — *Venezia 6* — L'ormai famoso banchiere Morosini di New York — quello in cui nome era stata fatta la falsa offerta del mezzo milione del campanile di San Marco — ha sottoscritto ora per lire 2500

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Ciriaco.

Effemeride storica. — *7 agosto 1298.* — **Contro i Toscani** *(scaltra gente).* — Il patriarca Raimondo della Torre indignato contro i prestatori ad usura, anche pel fatto che tenevano molti oggetti preziosi della Chiesa di Aquileja dati in pegno dal suo predecessore Gregorio da Montelongo, *emise un decreto* col quale — pena la carcere — i Toscani domiciliati a Gemona dovevano partirsene entro una settimana. Ma la *scaltra gente* (come chiama il Zanon in *lettera*, vol. V) col pretesto delle restituzioni.... temporeggiò e rimase. (Battistella. I Toscani in Friuli p. 55-56, e in documenti del *Bianchi*).

Interessi e cronache provinciali.

Al cav. Antonio Franz.

I sottoscritti componenti la rappresentanza del Consorzio mandamentale di Moggio Udinese *sentono* il dovere di esternare al sig. Franz cav. Antonio i più vivi ringraziamenti per l'opera sua assidua, coscienziosa, ammirabile, prestata quale Capo del Consorzio Esattoriale e Sindaco del capoluogo di Moggio in tutto ciò che concerneva tutti i Comuni del Canal del Ferro e più specialmente in quella scabrosa vertenza testè portata a fine con notevole fermezza ed abilità.

Esprimono poi vivo il desiderio che l'egregio uomo, il funzionario integerrimo, tanto più ammirabile per il suo carattere fermo e la fibra adamantina, venga confermato nella carica e così poter anche in avvenire averlo collaboratore instancabile, guida sicura, nei diversi lavori che riguardano gli interessi dei Comuni tutti di questo Canale.

Udine, 7 agosto 1902.

Luigi Micossi assessore anziano pel Sindaco di Pontebba — G. Rizzi Sindaco di Chiusaforte — Pittino Luigi id. di Dogna — Isidoro Suzzi id. di Resiutta — A. Giusti id. di Resia — Giuseppe Pozzecco id. di Raccolana.

UN PREZIOSO MANOSCRITTO

a torto ignorato e lasciato nell'oblio.

Nell'ameno villaggio di Resiutta, (provincia di Udine), i molti villeggianti triestini ed altri hanno avuto occasione di ammirare, in casa del sig. Giuseppe Suzzi, un bel manoscritto della celebre opera del Rolandino di Bologna, che è intitolata *«Summa totius artis notariae»*.

In essa l'autore creò il tipo di tutti gli atti notarili, la cui forma fu trovata tanto perfetta, che dal secolo decimoterzo in cui uscì alla luce, fino ai nostri giorni, servì di norma invariabile a tutti i notai. — Rapida e larga diffusione ebbe nel secolo decimosesto per mezzo della stampa; ma nei primi tre secoli si propagò nei paesi dell'Europa civile mediante il lento e paziente lavoro degli amanuensi.

A quest'epoca appartiene il manoscritto di Resiutta, che da un dotto paleografo è stato giudicato una trascrizione del secolo decimoquarto. La lettera nitida e bella gli dà il pregio d'un vero cimelio, che formerebbe l'ornamento di qualsiasi biblioteca. E se i bibliotecari d'Italia possono rimanere *indifferenti a questa notizia perchè* le loro librerie possiedono già qualche copia del *manoscritto di quest'opera*, allora si muovano i bibliofili stranieri e tolgano il *prezioso codice all'immeritato oblio*, in cui giace qui da tanti anni, inutile a quelli che con riverenza lo custodiscono, senza saperlo decifrare. E' ormai tempo che passi nelle mani dei dotti e trovi un posto degno negli scaffali delle pubbliche biblioteche.

Resiutta, 3 agosto 1902.

G. M. C.

Ovaro, 5 (rit.) — **Onore al merito.** Ieri, gentilmente invitati, fummo a visitare la piccola esposizione di lavori femminili presso la Scuola mista di Liariis. E diciamolo pure francamente e ad onor del vero la nostra aspettativa fu di gran lunga superata e noi tutti non sapevamo se non esprimere la nostra sorpresa e la nostra ammirazione. E' meraviglioso infatti che una insegnante, la quale deve attendere a ben 75 alunni e vi attende coi pieno plauso de' suoi superiori e come la *prova eloquente di ottimi risultati* sta a comprovare; cominciando solo dal marzo e *sacrificandosi giornalmente* per due ore extra programma, abbia saputo ottenere simili risultati!

Nell'ampia Scuola disposti in bell'ordine vedi lavori di rammendatura, calze, legacci, lavori al crochet, a ricamo, a fusello, camicie semplici, altre ricamate, un servizio per camera assai finamente lavorato dalla ragazzina Giacomotti Marianna, la quale vanta anche uno stupendo tappeto in tela juta condotto con maestria e diligenza.

La visita alla piccola esposizione durò per tre giorni assai animata e da parte di tutti non s'ebbero se non parole che esprimessero lode ed ammirazione.

Ed erano ben meritate! Pensate: quelle piccole ragazze, fatte grandicelle, alcune madri di famiglia, addestrate, come lo sono, oltre che nei lavori ad ago e a maglia, anche nel ricamo, portano nella propria famiglia la nota gentile, perchè quelle povere *e ruvide lenzuola*, la semplice tovaglia che copre il rustico deschetto, sanno abbellire *colle proprie mani*, allo stanco lavoratore rendendo più gradita la pace fra le domestiche pareti, senza notare il vantaggio che ne deriva ai costumi e alla pulizia così importante della casa.

Onore adunque alla signorina Ida Vicario, vostra concittadina, ch'io addito qui all'esempio dei suoi colleghi e che credo ben degna di questa pubblica e sentita parola d'encomio; congratulazioni al paese di Liariis che ha la fortuna di possedere tale insegnante.

Gortano.

S. Giorgio di Nogaro, 5. — **Una lieta serata.** — Ieri, ricorrendo la festa di S. Domenico, in una spettabile famiglia, gentilmente invitati, intervennero alle ore 20, parecchi signori e signorine del paese per prender parte ad una festicciuola di famiglia.

La saletta era splendidamente addobbata ed illuminata.

Bella, interessante, riuscitissima la sfilata dei costumi — *programma* — bandiera — zingara — resiani — romana — pierots — pulcinella — pescatore maranese — papavero — bebè — *trovatore* — garibaldino — rappresentati da parecchie gentilissime signorine e giovanotti del paese. Ogni copia, presentandosi, declamava alcuni versi in relazione al proprio costume.

Il presidente altero (in frak rosso e gibus nero) e con quella originalità che tanto lo distingue, fece il discorso inaugurale della bandiera del circolo, ed alla fine riscosse numerosi applausi. Interessante una vecchia fantesca, santola della bandiera.

Piacque assai e divertì moltissimo la lotteria umoristica, che contrastava con la serietà del presidente. Fra gli intermezzi ebbero luogo, al suono di un armonioso organetto, le danze, a cui tutti presero parte con entusiasmo.

Inappuntabile il servizio di *buffet*, a cui pure l'*occhio vigile del presidente* mai ebbe a mancare: riuscirono molto bene i giuochi di società.

Una parola sincera di lode alla padroncina di casa per la sua felice idea di organizzare questa festa, affinchè persone amiche e parenti, fossero festeggiati nell'occasione del proprio onomastico; un bravo di cuore alle signorine suddette per la loro perfetta esecuzione in tutto ciò che concerneva la riuscita dei costumi e l'adobbo splendido della saletta.

Brava pure quella simpaticissima figura di presidente che coi suoi modi originali, seppe durante tutta la serata, mantenere il brio, l'animazione, il buon gusto in tutto ed in tutti.

Verso le ore 2 gl' invitati partirono pienamente soddisfatti, augurandosi in breve ripetuta una così allegra riunione.

Cividale, 7 — **Teatro.** — *(A. M.)* Da due mesi la drammatica compagnia Servi, diretta dal bravissimo artista Pilade Caiani ci diletta con una varietà piacevolissima di drammi e commedie nuovissime.

Questa sera, giovedì, per serata dello simpatico attore giovane Carlo Baratta darà: *I Rantzau* di Erckmann, *Chatrian* traduzioni di V. Bersezio.

Il lavoro si raccomanda da sè e l'artista, che il pubblico cividalese conosce già per eccellenza di trama e di bellezza, saprà, come sempre, emergere e *strappare applausi, in modo speciale al* gentil sesso che non mancherà di accorrere numeroso ad onorare l'artista.

Seguirà la farsa: *Lo zio di 10 nipoti*, protagonisti i piccoli artisti Nella ed Uberto Baratta che il pubblico cividalese pure conosce.

Due amorini di bimbi tutto sentimento ed intelligenza che rubano i baci e le lagrime anche agli uomini provati alle sventure della vita.

Auguro al giovane Carlo un successo artistico e finanziario, ai bimbi un sacco di dolci.... dolci quanto i loro sguardi.

Codroipo, 6 — **Truffa** — *Ieri al* mercato dei buoi, in mezzo ad un circolo di contadini, due tizii *tenevano* banco.

Uno aveva assicurato fra le dita due o tre gusci di noci e sotto la palma della mano faceva girare una pallottolina la quale andava a chiudersi in uno dei gusci.

Chi giuocava, vinceva se indovinava in quale guscio la pallottola era nascosta, ma l'abile banchista la faceva passare da l'uno all'altro in modo che il vincitore era quasi sempre lui.

Se qualcuno vinceva era il compare il quale aveva anche l'incarico di spiare se veniva avanti qualcuno della benemerita.

I carabinieri furono ieri avvertiti ma i truffatori appena li videro da lontano, chiusero il giuoco e se ne andarono. *Queste trufferie si ripetono ad ogni* fiera mensile e con un po' di astuzia sarebbe facile di sorprendere i truffatori sul fatto.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Su e giù per Udine.

La Commissione pei Monumenti.

A spiegazione delle notizie date ier l'altro, informiamo che il sig. Prefetto ha aggiunto, come ne era richiesto, ai membri della Commissione Comunale il co. Fabio Beretta, essendo già inclusi prima i sigg. Del Puppo e Valussi. La Commissione farà i suoi studi per conto della Giunta Comunale sotto la presidenza dell'Assessore ai Lavori e solo pei riguardi della facciata del Duomo, trattandosi di cosa a cui il sig. Prefetto avrebbe provveduto anche di sua iniziativa, l'ing. Valussi, come appartenente al Genio Civile, riferirà alla Prefettura indipendentemente da *quanto farà la Commissione.*

La quale (per risparmiare al *Giornale di Udine la fatica* di ripeterlo per la centesima volta) è stata nominata appunto dopo che detto Giornale si era accorto che era caduto.... il campanile di Venezia. Così resta assodato che senza il *Giornale di Udine* sarebbe caduta anche la facciata del Duomo.

Dopo le dimissioni Pico.

La Commissione direttiva dell'officina del gas, radunatasi ieri sotto la presidenza del prof. Comencini, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, volle dimostrare la propria riconoscenza per i lunghi ed ottimi servigi prestati in prò dell'officina dal sig. Emilio Pico, ed il vivo rincrescimento per le sue dimissioni da Presidente.

Ricordata l'opera sua intelligente dall'inizio dei lavori, dopo che venne municipalizzato l'importante servizio pubblico del gaz; la sua attività dimostrata nelle 70 sedute circa che la Commissione ha tenuto, non solo quale membro, ma altresì come Presidente, il Comitato direttivo, in un ordine del giorno, espresse il *rincrescimento che* manchi d'ora innanzi l'opera di lui.

Per le Case Operaie.

Sappiamo che la Commissione di studio per le Case Operaie, all'uopo nominata è convocata per sabato 9 corr. alle ore 14 in una sala del palazzo Municipale.

Al libello quotidiano.

Alla *Patria del Friuli* non val la pena di rispondere perchè — sebbene abbia abbandonati i sistemi di buona educazione d'una volta — tuttavia ripete l'istessa solfa con una pertinacia così rimbambinesca da non produrre altro che noia, frutto di stagione cui bisogna ben rassegnarsi. Ormai tutti sanno come è regolato l'indirizzo *generale* di quest'organo, vieu prescritto un motivo, e l'organo suona. Adesso il motivo è quello di attaccare Franceschinis e Sarducco: e la penna decanale si adatta come può alla prescrizione superiore.

Ma quel libello quotidiano che campa solo d'insinuazioni e d'ingiurie, merita bene di essere bollato in faccia al pubblico onesto, a quel pubblico che da simili sistemi è tratto solo alla nausea, non già a quella disistima di cui i noti scrittori sperano invano di poter avvolgere gli ignorati dalle loro calunnie.

Noi abbiamo già detto ieri in che termini siano avvenute le dimissioni dell'assess. Pico, e l'assunzione dei di lui referati da parte degli assessori Franceschinis e Cudugnello; e in quella versione che risponde a verità sono sbugiardate tutte le insinuazioni. Ma fra tutte queste, la più impudente è quella con cui si tenta di far credere ad un interessato accumulamento di cariche in poche mani, chissà per quali fini di traffico tenebroso.

E non teneva l'avv. Franceschinis l'assessorato della pubblica istruzione e insieme la vigilanza urbana nella giunta Pecile senza che per questo gli avversari trovassero nulla da ridire?

E' rimasta bensì la memoria di accentramenti scandalosi nelle nostre amministrazioni; ma si riferisce ad amministrazioni alquanto diverse.

E ad esempio a quella Giunta Pramper in cui un assessore — ci pare il Giacomelli — aveva ben saputo accumulare gli incarichi; e certo meditava anche meglio se avesse potuto soddisfare il suo sogno ambizioso del sindacato. Ma vennero le elezioni e fortunatamente l'uomo col suo sogno rimasero a terra!

Queste sono memorie cui giovevolmente dovrebbero attingere i calunniosi censori, nella loro fregola contro l'accentramento degli uffici.

Come pure, le memorie loro li dovrebbero soccorrere quando esercitano la critica ingiuriosa intorno alle qualità amministrative e alle singole capacità della Giunta attuale.

E poichè dimostrano d'essere a questo proposito d'una labilità veramente eccessiva, penseremo noi a rinfrescar loro la memoria.

E lo faremo urbanamente ma fedelmente, solo in omaggio alla verità, senza far uso — come pur ne avremmo diritto — delle armi di cui amano servirsi gli avversari, poichè nessuna ambizione ci trae di fare le loro degne raccolte.

ALL'OSPIZIO TOMADINI.

IL SAGGIO FINALE.

Ebbe luogo ieri sera alle 5 e mezza il saggio annuale, al quale intervenne un pubblico numerosissimo, tanto che l'ampia sala galamente addobbata era gremita.

Fra le autorità intervenute notiamo, il R. Prefetto, l'Ispettore scolastico, il prof. Sutto, il cav. Romano della Congregazione di carità, il cav. Loschi, mons. Fazzutti vicario generale, mons. Castellani, mons. Dell'Oste, mons. Brisighelli, mons. Toscini direttore dell'Ospizio e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Applauditissimi i ragazzi ad ogni numero del programma, specialmente nei cori e nelle declamazioni.

Seguì la distribuzione dei premi; di cui eccone l'elenco dei premiati:

Classe I. - *Premio* - Cecotti Silvio — *Menzione onorevole* - Cecotti Luigi.

Classe II. - *Premio* - Valentinis Riccardo — *Menzioni onorevoli* - Barbaceto Luigi; Zamparo Aldo; Foi Onorio, Micco Giordano.

Classe III. - *Premio* - Marini Giovanni — *Menzione onorevole* - Pinzani Riccardo, De Martin Ercole, Bevilacqua Alfredo.

Classe IV. - *Premio* - Marini Teodoro — *Menzione onorevole* - Michelutti Amedeo, Pigani Giovanni, Bianchini Antonio.

Classe V - *Premio* - Tonden Aurelio — *Menzioni onorevoli* - Turello Silvio, Raddi Decio, Gardini Romolo.

Scuola complementare - *Premio* - Del Tin Guido — *Menzioni onorevoli* - De Campo Attilio, Santi Giovanni.

Terminata la distribuzione gl'invitati scesero nella scuola a piano terra dove *erano esposti i saggi del disegno.*

Tutti ebbero parole di elogio per la *perfezione di essi e per i progressi* notevoli fatti da questa scuola veramente modello.

Seguì poi, nel cortile adornato con palloncini multicolori pronti per la illuminazione serale, il saggio di ginnastica.

Gli alunni divisi in due squadre, eseguirono, accompagnati talvolta dalla fanfara dell'istituto, esercizi diversi di evoluzione a corpo libero e con appoggi precisi e corretti.

Riscosse vivi elogi ed applausi il coro ginnastico ed esercizio figurato con banderuole, tanto che dopo la partenza del Prefetto e di qualche altra autorità si volle il bis.

E qui è giusto esprimere un elogio speciale al bravo insegnante di ginnastica Ernesto Santi, che da soli 4 mesi e con sole 2 ore per settimana ha saputo ottenere dal suo insegnamento risultati veramente insperati.

Giunta la notte seguirono i fuochi d'artificio con razzi, bombe, proiezioni luminose di vero effetto, che chiusero la giornata lasciando in tutti un dolce e gradito ricordo.

Camera di Commercio.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il 19 giugno scorso fu sanzionata la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed il 7 luglio fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Entro sei mesi da quella pubblicazione sarà approvato il regolamento e dopo quattro mesi dalla pubblicazione del regolamento entrerà in vigore questa legge, che apporta radicali riforme alla legislazione del lavoro.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diretto alle Camere di commercio la seguente circolare:

«Una speciale raccomandazione re-

pato opportuno che sia fatta agli *industriali, i quali occupano* numerosi fanciulli delle età più basse consentite dalla legge vigente dell'11 febbraio 1886, vale a dire dai 9 ai 12 anni. La nuova legge eleva a 12 anni l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle fabbriche, nei labboratori, nelle arti edilizie e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie.

Però, in via transitoria, è consentita la permanenza dei fanciulli d'età di 10 anni compiuti, i quali si trovassero occupati nel giorno in cui la legge entrerà in vigore. In questo giorno, pertanto, i fanciulli, i quali non avessero raggiunto la detta età, dovrebbero essere esclusi dal lavoro.

Ad evitare i disturbi che potrebbe arrecare l'allontanamento simultaneo dal lavoro dei fanciulli non aventi la età di 10 anni, gioverà che, specialmente dalle Camere di commercio, siano rivolte agli industriali vive raccomandazioni, perchè si astengano, anche prima dell'applicazione della legge, dall'ammettere al lavoro fanciulli dell'età dai 9 ai 10 anni. Così facendo, la nuova legge potrà attuarsi senza che alcun fanciullo debba essere licenziato per difetto d'età.

Per ragioni analoghe, è opportuno che gl'industriali si astengano sin da ora dall'ammettere al lavoro notturno nuovi fanciulli d'età inferiore ai 15 anni compiuti, *potendosi in tal modo* attenuare i perturbamenti che potrebbero derivare *dalla simultanea* esclusione dal lavoro notturno dei fanciulli d'ambo i sessi, minori di 15 anni ».

Importazione di merci italiane in Turchia. — Coloro che esportano in Turchia burro, formaggio, farine, olii di *cotone e arachide*, caffè e the artificiali, commestibili, bevande, sardine, saponi, carta da involgere, sono pregati di prendere conoscenza, nell'ufficio della Camera di commercio, del regolamento sanitario vigente nelle dogane della Turchia.

Si raccomanda inoltre a tutti gli esportatori di segnalare o direttamente al Ministero d'agricoltura industria e commercio o a questa Camera di commercio o all'addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli, le *difficoltà* che eventualmente venissero opposte dalle dogane turche all'importazione delle merci nazionali.

Per i conduttori di caldaie a vapore. In seguito ad autorizzazione ministeriale è istituita in Udine una Sessione di esami per aspiranti di caldaie a vapore.

Gli interessati dovranno presentare alla Prefettura le domande per essere ammessi agli esami, non più tardi del 16 agosto 1902 corredate dai documenti relativi,

Le domande dovranno essere estese su carta bollata da cent. 60 e accompagnate dall'importo di lire 10 per le spese inerenti all'esame, salvo conguaglio. I documenti dovranno essere in bollo competente, tranne il caso di assoluta povertà, nel qual caso dovrà esservi unito il relativo certificato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, ove è pure ostensibile il programma degli esami.

Per i maestri e maestre. E' aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso per titoli ad eventuali posti di maestro e di maestra supplente, che avessero a rendersi vacanti nelle nostre Scuole elementari comunali.

Circolo "G. Verdi". Siamo lieti di annunciare che, appianata ogni questione tra il presidente sig. Albini ed il maestro Verza, quest'ultimo continuerà come pel passato a dirigere i grandi concerti che si daranno al Circolo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 7 agosto, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Sangue Italiano"	Nicolotti
2. Congiura "Ugonotti"	Meyerbeer
3. Valzer "Le campane di Corneville"	Planquette
4. Sinfonia "Tutti in maschera"	Pedrotti
5. Finale IV "I Vespri Siciliani"	Verdi
6. Marcia dei "Maestri di scherma"	Gauwin

Cronaca solita. Barbieri Pietro d'anni 63 fu Giovanni, contadino di qui venne ieri medicato al *nostro* Ospedale per contusione alla spalla sinistra e per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportate accidentalmente e giudicate guaribili entro 10 giorni.

Un portamonete, fu perduto questa mane, con entro un anello matrimoniale. L'onesto che l'avesse trovato portandolo al nostro Ufficio di Amministrazione riceverà competente mancia.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 agosto, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Le Feste di Agosto.

LE CORSE CICLISTICHE DI DOMENICA

Oggi si chiudono le inscrizioni per le corse e domani daremo l'elenco degli inscritti.

Ci consta esser già assicurato l'intervento di migliori corridori italiani ed esteri sia professionisti che dilettanti.

Ogni giorno alla mattina ed alla sera procede regolarmente l'allenamento dei corridori nella pista in Giardino grande.

Tutto fa sperare per domenica una bella festa.

Sappiamo che nelle sere di venerdì e sabato la pista in piazza Umberto I sarà riservata per l'allenamento ai soli ciclisti iscritti per le corse.

Siamo poi pregati di avvertire che chi desidera posteggi in Giardino per domenica 10 e venerdì 15 deve rivolgersi all'Unione Velocipedistica Udinese (Albergo al Telegrafo).

Cose ippiche. Siamo lieti sempre di poter parlare dei progressi dell'industrie e dei commerci cittadini, nonchè di tutto ciò che torna a decoro e vantaggio della nostra città.

E cogliamo occasione appunto per dire che il noto negoziante di cavalli, sig. Pepe, che in questi giorni durante l'allenamento dei ciclisti e dei cavalli nella pista del Giardino grande, fa ammirare degli splendidi attacchi a 2 a 4 e a 6 che *fanno onore alla sua* scuderia, merita veramente di essere ricordato fra quelli che nel loro genere di commercio tengono alto il decoro della *nostra città*.

Il volo di una bicicletta. Alle 11 di questa mattina l'avv. Mamoli lasciò nell'atrio del Tribunale la sua bicicletta dovendo egli accedere agli uffici per pochi minuti.

Ritornato per andarsene non la trovò più.

Subito s'affrettò a ricercarla e non sappiamo se con esito o no favorevole.

Per i cani. Sappiamo che in seguito ad istanze d'interessati, dalla Prefettura, verrà, in questi giorni, con circolare disposto che nell'occasione d'apertura della caccia i cani accompagnati da cacciatori ed in effettivo esercizio di caccia siano lasciati vagare senza museruola e ciò in modificazione alle disposizioni vigenti.

Padiglione "Zamperla". Alle rappresentazioni di *Romeo e Giulietta* e *Maria Giovanna* il padiglione era gremito di spettatori. La Compagnia drammatica Zamperla ha già incontrato il favore del pubblico e lo merita davvero per il modo decoroso con cui vengono allestiti gli spettacoli. *Momoleto*, la colonna della compagnia è ogni sera vivamente applaudito,

Stasera alle 8 e mezza precise grandiosa rappresentazione.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 8 del 26 luglio 1902 contiene:

— Nel giorno 9 settembre 1902 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine a richiesta della ditta Tonesatti Antonio ed in confronto di Galiz Gio. Batta avrà luogo l'incanto dei stabili in mappa di Zomeais.

— Nel giorno 16 settembre 1902 alle ore 10 ant davanti al Tribunale di Udine a richiesta della ditta Patriarca Giacomo ed in confronto di Böckman cav. Enrico fu Adolfo, avrà luogo l'incanto dei stabili in mappa di Tarcento.

Cronaca giudiziaria.

Il processo del portalettere.

Questa *mattina al nostro Tribunale* è cominciato il processo per peculato contro l'ex portalettere Gasparini Antonio, di cui abbiamo parlato nel 23 aprile decorso.

Questo processo desta il generale interessamento essendo l'imputato conosciutissimo in città.

La difesa è affidata al valente avv. Bertacioli.

I testimoni di difesa e di accusa sono 15.

Aperta l'udienza l'avv. Bertacioli solleva incidente e sostiene la nullità della imputazione perchè i fatti che si addebitano al Gasparini non sono specificati.

Il P. M. cav. Merizzi alla sua volta sostiene la validità dell'imputazione.

Il Tribunale ritiratosi per deliberare, rientra respingendo l'incidente, ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

A domani il resoconto.

Teatri ed Arte.

"La Sonnambula".

Sono già, da qualche giorno, cominciate le prove, al Minerva, dell'opera, che andrà in scena sabato prossimo.

Il complesso artistico vocale ed orchestrale risponderà certamente all'esigenze della musica, pur vecchia ma sempre bella, dell'immortale Bellini.

L'Oratorio del M. Placereani

Ci consta che l'oratorio del M.° don Placereani « S. Faustino » che riportò sì lieto successo in occasione delle recenti feste date in Seminario, verrà affidato ad artisti di valore per una nuova esecuzione in locale più adatto, da destinarsi.

Plaudiamo l'idea perchè l'oratorio del giovane Maestro, che contiene tante bellezze, venga meglio apprezzato ed abbia quell'esecuzione perfetta e quadrata che merita un lavoro di tal genere.

ULTIME NOTIZIE

La morte del figlio di Rudinì

Roma 6 — Telegrafano da Londra al *Giornale d'Italia*: Il deputato Carlo di Rudinì, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, durante una traversata da Nuova York, restò colpito da appendicite e al momento dello sbarco morì

Mercato dei grani.

Udine 7 Agosto 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	18.— a 13.20
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala	»	»	12.— a 12.50
Frumento nuovo	»	»	16.50 a 17.25
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

COMUNICATO.

Udine, 6 agosto 1902.

Signor Direttore del Giornale
« Il Friuli ».
Udine.

Non perchè ne valga la pena, ma per ristabilire la verità, davanti al pubblico, dopo la *ridicola* minaccia che il sig. Bertacchi ha voluto ieri fare di un risarcimento di danni, La prego di pubblicare quanto segue intorno all'incidente avvenuto la sera del 4 corr. ai Giardini pubblici.

Dopo un giro di pista al piccolo trotto misi il cavallo al passo e mi allontanai dallo steccato procedendo ancora al passo. La distanza fra lo steccato e la ruota interna del mio birroccino era più che sufficente pel passaggio di chiunque mi seguisse, lo disse lo *stesso Bertacchi*, alla sera, dopo il fatto. Il sig. Bertacchi che era a mezzo giro di pista lungi da me procedè a gran trotto quasi fino a raggiungere colla testa del suo cavallo il mio livello, evidentemente coll'intenzione di passare fra lo steccato e me; quando, spinto chi sa da qual fine criterio, piegò il cavallo per passare dalla parte esterna, ma ormai, essendo troppo davvicino, necessariamente mi investì dalla parte interna della mia ruota di destra, circostanza questa che esclude, se non avessi testimoni, ciò che afferma il Bertacchi ch'io gli abbia tagliata la strada invece che tenermi fermo nella mia posizione.

Non ero più in gara, avevo lasciato spazio più che sufficiente (circa 4 o 5 metri) per passare fra me e lo steccato interno, (ciò che si pratica ogni sera), dall'altra parte anche v'era spazio, di chi la colpa allora dell'investimento?

Non faccio neppure questione tecnica per così dire speciale del guidatore in pista, poichè ciò non entra affatto nel concreto caso.

Quanto ho affermato sono sempre pronto a provarlo con testimoni oculari in qualunque modo e sede.

E, detto questo per la verità e perchè non intendo che neppur si sospetti d'un *mio* agire meno che corretto, dichiaro che non replicherò più sui giornali su questo piccolo incidente che si è voluto quasi elevare all'onore di una questione cittadina.

Mi creda

devotissimo
M. Canciani.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco